



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE DELLA CAMPANIA – NAPOLI
SEGRETERIA PARTICOLARE

Alle Organizzazioni Sindacali Regionali del C.S.

S.A.P.Pe.

Fax 0825/760227

AVELLINO

Fax 0823/995479

CASERTA

Fax n. 081/8908187

O.S.A.P.P.

Fax 0823/796431 - 0823/1875830 – 081/6589880 e.mail segreteria@osappcampania.it

CASERTA

C.I.S.L. - F.P.S. /Polizia Penitenziaria

Fax 081/2595500

NAPOLI

SALERNO

U.I.L./P.A./Polizia Penitenziaria

Fax 06/233243514 e.mail polpenuil@polpenuil.it

ROMA

Si.N.A.P.Pe.

Fax 06/66152083 - 1786002269

ROMA

C.G.I.L. – F.P./Polizia Penitenziaria

Fax 081/205911- 081/8900103

NAPOLI

Si.A.P.Pe.

Fax n. 06/66153158- 081/0493714

ROMA

USPP PER L'UGL

Fax 06/37357175– 081/7110181- 096624328 clpp@clpp.it

NAPOLI

F.S.A. C.N.P.P.

Fax 06/66149071 – 06/66152083

ROMA

Nota n. 199 del 23 GIU. 2009

OGGETTO: Trasmissione Verbale

Si trasmette il Verbale della riunione, tenutasi con codeste OO.SS. in questo Ufficio, il 5 giugno c.a. con O.d.G.: Nucleo Operativo T.P. Napoli-Secondigliano.

Il Provveditore
Dr. Tommaso **CONTESTABILE**



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE DELLA CAMPANIA – NAPOLI
SEGRETERIA PARTICOLARE

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 5 GIUGNO 2009

L'anno duemilanove, mese di giugno, giorno cinque, ore dodici, nei locali del Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria Regionale di Napoli, si sono riuniti, con all'O.d.G.: Nucleo Operativo T.P. Napoli-Secondigliano,

per la **Parte Pubblica**:

dr. Tommaso Contestabile – Provveditore Regionale,
Gen. Br. Giovanni Sanseverino – Direttore Ufficio della Sicurezza e delle Traduzioni presso il PRAP,
Dr. Liberato Guerriero – Direttore C.P. Napoli-Secondigliano;

per la **Parte Sindacale**, i Signori:

S.A.P.Pe.: Bocciero Ciro, Fattorello Emilio,
O.S.A.P.P.: Cozzolino Domenico, Montesano Pasquale, Calmieri Vincenzo,
C.I.S.L.- F.P./P.P.: D'Ambrosio Luigi, Gallo Raffaele, Sorrentino Lorenza,
U.I.L.-P.A./P.P.: de Benedictis Domenico,
Si.N.A.P.Pe: Bruno Antonio, Marino Vincenzo, Musto Alfredo, (a metà riunione: Di Domenico Giulio)
C.G.I.L.-F.P./P.P.: Cammarota Nicola, Di Fraia Salvatore,
U.S.P.P. per l'UGL: Maiello Antimo, Mozzillo Vincenzo, Napoletano Luigi,
F.S.A. C.N.P.P.-: Borrelli Luigi,
Si.A.P.Pe.: assente pur se regolarmente convocati.

Verbalizzante: dott.ssa Michelina Cassese

Il **Provveditore Regionale** introduce la discussione sul tema all'O.d.G.: la materia da affrontare è piuttosto complessa ed occorre avere la consapevolezza che non tutto può essere esaminato ed eventualmente risolto in una sola riunione. Occorre allora pensare ad una calendarizzazione degli incontri, prevedendo un esame congiunto sui diversi temi, strutturato in fasi, con l'individuazione delle priorità rispetto alle urgenze, ed alla necessità di giungere a delle risoluzioni perché propedeutiche ad altre. Per esempio, appare opportuno rimodulare insieme l'Accordo sulla mobilità da e per i Nuclei O.T.P., sottoscritto nel 2005, perché ormai superato. Vi è l'esigenza di incrementare il personale dei Nuclei O.T.P. in entrata ma ormai gli elenchi, anche quello dell'ultimo interpello, sono esauriti ed occorre formularne uno nuovo, con criteri diversi ed aggiornati.

L'informativa che è stata trasmessa alle OO.SS. effettivamente era generica, non dettagliata, ma solo per offrire più spunti di discussione al tavolo odierno ed a quelli successivi, per far emergere, quindi, in maniera non ingessata: le idee, le proposte, le osservazioni dei rappresentanti sindacali da integrare con quelle della parte Pubblica. Significativo resta il primo periodo della comunicazione trasmessa alle OO.SS. laddove il Provveditore ha chiarito le ragioni della convocazione e gli obiettivi che occorre necessariamente raggiungere sia per rendere più efficiente il servizio sia per garantire maggiore benessere al personale.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE DELLA CAMPANIA - NAPOLI
SEGRETERIA PARTICOLARE

Nella riunione si parlerà esclusivamente del Nucleo O.T.P. di Napoli-Secondigliano non perché gli altri siano meno carichi di lavoro o meno bisognevoli di interventi riorganizzativi; il Nucleo O.T.P. di Napoli-Secondigliano è il più complesso, in particolare per la quantità e qualità dei servizi che espleta, con una casistica di problemi emergenti più variegata rispetto alle altre realtà della regione; è uno specchio della situazione del distretto.

Va fatto presente, in premessa, che le attività del servizio sono tantissime ed il loro incremento, soprattutto negli ultimi tempi, ha creato non poche problematiche, problematiche che si riflettono anche sulla vita lavorativa dei singoli operatori. Le tante variabili che incidono sul quotidiano non sempre permettono, per esempio, una programmazione del servizio certa, tanto che spesso la previsione dei turni è soggetta a cambiamenti con danno, come detto prima, per la vita dei lavoratori ma anche per l'azione di coordinamento dei preposti all'Ufficio Servizi, incolpevoli delle continue ed imprevedibili urgenze.

Il Provveditore Regionale sottolinea come al tavolo odierno, Parte Pubblica ed OO.SS., siano chiamati ad affrontare le questioni di carattere generale; per i singoli casi, quelli per i quali i rappresentanti sindacali spesso inviano note di segnalazione e lagnanze, la competenza è demandata ad altra sede e ad altri momenti.

Il ruolo della Parte Pubblica in questa prima fase del dibattito è quello dell'"ascolto": delle lamentele, delle difficoltà concrete, delle eventuali proposte di risoluzione. Alla fine verrà magari preparato un articolato che, dopo attente analisi e discussione, verrà sottoscritto dalle Parti.

Il Provveditore Regionale si dichiara disponibile ad: ascoltare, accettare le proposte costruttive, accelerare i tempi di discussione e di decisione, in primis per alleggerire i carichi di lavoro del personale incrementando le unità presenti nel Nucleo O.T.P.. Uno strumento indispensabile resta quindi l'interpello per il reclutamento di dette unità, interpello che necessariamente, alla luce delle esperienze fatte, dovrà contenere criteri di selezione nuovi. La carenza di personale è un handicap reale, ma non bisogna "piangersi addosso" perché al momento non esistono soluzioni al problema; tanto vale la pena affrontare il dibattito non mettendo al centro della discussione questo argomento.

Egli fa poi una proposta di metodo dei lavori, chiedendo che a parlare sia un unico rappresentante, portavoce della Sigla di appartenenza, con un giro di interventi a partire dalla sua destra.

Il **Sig. Napolitano**, dell'O.S. **USPP per l'UGL**, il primo alla destra del Provveditore, chiede di intervenire per ultimo.

Il **Sig. Montesano**, dell'O.S. **OSAPP**, afferma di aver elaborato, quale Sigla Sindacale, un documento di proposte sull'organizzazione del Nucleo O.T.P. di Napoli-Secondigliano. Prima di entrare, comunque, nel merito della discussione, egli ritiene opportuno presentare la situazione venutasi a creare nel C.P. di Secondigliano, presso l'Ufficio della Contabilità che appare professionalmente inadeguato per le necessità e del servizio e del personale di P.P.; per tale motivo egli chiede una maggiore qualificazione dell'attività del settore magari con un eventuale avvicendamento del personale del C.M. che vi è applicato.

Sostiene anche l'opportunità di discutere sull'organizzazione non di uno ma di tutti i Nuclei O.T.P. della Campania, perché è vero che i territori in cui insistono sono diversi e che il Nucleo O.T.P. di Napoli-Secondigliano è il più complesso e significativo ma è pur vero che anche gli altri servizi decentrati hanno bisogno di una loro rimodulazione perché portatori di altrettanto e composite problematiche.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
 PROVVEDITORATO REGIONALE DELLA CAMPANIA – NAPOLI
SEGRETERIA PARTICOLARE

Il Sig. Montesano entra nel merito dell'organizzazione del lavoro presso il Nucleo O.T.P. di Secondigliano presentando un documento; chiede che esso sia inserito quale parte integrante del presente verbale proponendone la lettura.

Il **Provveditore Regionale** chiede di soprassedere alla lettura del documento se lungo, per evitare un appesantimento della discussione e di farlo inserire nel verbale solo se pertinente e se portatore di idee progettuali.

Il **Sig. Montesano**, nel ribadire l'attinenza del documento alla materia del dibattito odierno, documento che egli dichiara di sette pagine, ne legge i concetti iniziali. Sottolinea, inoltre, le necessità di programmare e disciplinare il servizio, affrontare situazioni particolari anche gravi magari con coinvolgimento del DAP, per esempio per la manutenzione degli automezzi, distribuire equamente i carichi di lavoro.

Bisogna tener conto che il Nucleo O.T.P. è una realtà operativa unica: non esiste un Nucleo Piantonamenti od un Nucleo Traduzioni: tutte le unità devono concorrere allo stesso modo per tutte le tipologie di attività.

"...L'Osapp, nel prendere atto dell'informativa inviata dalla Parte Pubblica circa l'argomento all'ordine del giorno, ritiene opportuno e doveroso avanzare le proprie osservazioni e le proprie proposte in merito.

*Innanzitutto, prima ancora di entrare nel merito della discussione, si vuole qui esternare il proprio rammarico per il fatto che l'odierno incontro è stato convocato a distanza di circa 3 anni dall'ultima contrattazione tenutasi sui Nuclei in ambito regionale, e ciò nonostante le continue e formali richieste di convocazioni avanzate nel frattempo da questa O.S., richieste avente quale comune denominatore le problematiche riguardante l'**Organizzazione del lavoro del Nucleo di T.P. di Napoli-Secondigliano**; solo per citarne alcune vogliamo ricordare che la prima richiesta fu avanzata nel lontano 31 ottobre 2006, alla quale fece seguito una seconda richiesta datata 7 maggio del 2007 e l'ultima è del 3 gennaio del 2008, purtroppo, tutte le succitate richieste di convocazioni non hanno avuto alcun riscontro da parte di codesto Ufficio Provveditoriale; ebbene, con molta franchezza crediamo che questo atteggiamento non è per niente rispettoso delle regole vigenti in tema di corrette relazioni sindacali, regole, tra l'altro, riportate e sottoscritte anche nel "Protocollo d'Intesa Regionale" del 2004, quindi, se **continuiamo a fare ciò che stiamo facendo, conseguiremo solo ciò che stiamo già ottenendo** ossia: far incancrenire le già croniche problematiche che affliggono quotidianamente non solo il Nucleo di Napoli-Secondigliano ma anche gli altri nuclei di t.p. in ambito regionale, rendendo sempre più difficile poi tentare una soluzione delle problematiche esistenti.*

*Premesso quanto sopra, l'Osapp, pur condividendo quanto asserito dalla Parte Pubblica nell'informativa inviata circa la complessità del servizio di t.p., ragion per cui ritiene che tale situazione richiede l'adozione di un modello organizzativo che consenta la "**celerità nei processi decisionali**", la "**fluidità dell'organizzazione**" e la "**flessibilità delle varie articolazioni che compongono il complesso organizzativo**" etc. etc., ritiene comunque improcrastinabile non affrontare, a distanza di oltre dieci anni dalla costituzione del Nucleo Provinciale di T.P. di Napoli-Secondigliano alcune questioni riguardante l'**Organizzazione del Lavoro**, al fine di evitare un'anomala gestione delle risorse umane disponibili, di evitare l'inapplicabilità di alcuni diritti contrattualmente acquisiti dai poliziotti penitenziari, di evitare o ridurre al minimo i disagi per il personale in forza nei nuclei di t.p., di evitare che si portano cambiamenti in maniera unilaterale su questioni che le regole vigenti rimandano alla contrattazione decentrata; infatti abbiamo assistito più volte alle **continue e repentine modifiche degli orari dei turni di servizio di interi settori, uffici compresi; all'applicazione della c.d. settimana compatta e alla sua abrogazione, alla mobilità del personale da un settore all'altro, uffici compresi, che avviene attraverso avvicendamenti di unità che molto spesso non hanno alcuna valida motivazione, ovvero non finalizzati esclusivamente al loro potenziamento e alla loro funzionalità, così come recita l'articolo 9 dell'A.Q.N. d'Amministrazione 2002/2005; idem per quanto riguarda l'assegnazione nei vari posti di servizio che avviene senza indire alcun interpello interno etc. etc.; lo ripetiamo ancora una volta che tutto questo avviene in maniera unilaterale nonostante le materie citate sono demandate alla contrattazione decentrata; l'Osapp crede che tutto questo debba invece essere disciplinato da regole chiare e sottoscritte dalle Parti, e ciò all'interno di un progetto sull'organizzazione del lavoro, onde garantire non solo una gestione più equa e trasparente delle risorse umane disponibili, ma anche un'equa ripartizione dei carichi di lavoro, dei turni serali, notturni e***



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
 PROVVEDITORATO REGIONALE DELLA CAMPANIA - NAPOLI
SEGRETERIA PARTICOLARE

festivi che, a nostro modesto avviso, l'attuale organizzazione del lavoro, o meglio, l'inesistente organizzazione del lavoro, non garantisce affatto.

Pertanto, l'Osapp, nel richiamare l'attenzione dell'Amministrazione sulle ormai croniche problematiche che attanagliano il nucleo di T.P. di Napoli-Secondigliano, vuole qui di seguito rammentare le problematiche più sentite dal personale di polizia penitenziaria, non limitandosi ovviamente di stilare una mera graduatoria delle problematiche esistenti tanto da poter sembrare un esercizio retorico, ma perché riteniamo che il nostro dovere è quello di tenere alta l'attenzione sulle problematiche suscitate affinché non cadano nel dimenticatoio e di vederle, con il dovuto impegno di chi di dovere, risolte quanto prima possibile, essendo più che convinti che ogni problema, grande o piccolo che sia, deve indurre chi di dovere a non far venire mai meno la propria attenzione e il proprio impegno.

✓ **CARENZA degli ORGANICI**

La grave carenza degli organici che non garantisce affatto la dovuta sicurezza del servizio e la incolumità del personale impiegato di scorta, e questo sia nel servizio di traduzioni sia in quello dei piantonamenti, tant'è che riesce sempre più difficile garantire il livello minimo e massimo di sicurezza previsto dal modello organizzativo del servizio di t.p. ; qualche anno fa i dati percentuali fornitoci al riguardo da codesto Ufficio Provveditoriale, erano davvero preoccupanti, oggi crediamo che la situazione non sia per niente migliorata, se si tiene conto del fatto che dal territorio continuano a riferirci grandi difficoltà nel provvedere ad eseguire gli spostamenti giornalieri dei detenuti dai reparti detentivi che devono essere tradotti "fuori dal Reparto detentivo" per effettuare le visite specialistiche; in molti casi, al Cardarelli di Napoli si provvede alla soppressione del servizio di ronda impiegando il personale addetto a tale servizio per la traduzione dei detenuti ricoverati che devono effettuare esami strumentali fuori dal reparto, e per tutta la durata della visita succede sempre più spesso che un solo agente deve rimanere a vigilare l'intero Reparto detentivo con la presenza di 12 e più detenuti ricoverati; sul punto vogliamo richiamare la disposizione di codesto Ufficio Provveditoriale di cui alla nota telefax n. 6499 del 20 maggio 2005, la quale se fosse applicata sicuramente farebbe cambiare la situazione in maniera positiva, per il semplice fatto di poter contare sulla presenza di qualche unità in più sui posti di servizio così delicati;

✓ **PARCO AUTOMEZZI**

L'insufficienza del parco automezzi adibito al servizio traduzioni, sia sotto il profilo della quantità che della qualità; anche in questo caso mettendo a rischio sia la sicurezza del servizio sia l'incolumità del personale di scorta, come è avvenuto ultimamente per il personale di una scorta appartenente al Nucleo di S. Maria C.V.; gli automezzi non sono sottoposti alla manutenzione ordinaria, né sono sottoposti ai frequenti lavaggi, così come disposto da una specifica circolare dipartimentale;

✓ **TUTELA SANITARIA**

La tutela sanitaria del personale impiegato nel servizio di piantonamenti e delle traduzioni facendo sì che il personale venga sottoposto a visite mediche di controllo da effettuarsi periodicamente; garantire la salubrità dei luoghi di lavoro; fornire al medesimo personale, sui ogni luogo di lavoro, compreso sugli automezzi, i supporti sanitari, ovvero i c.d. D.I.P. - Dispositivi Individuali di Protezione - (guanti, mascherine, occhiali), così come previsto dalle norme vigenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro; non ultimo quello di fornire sempre, al personale di scorta, le indicazioni sulle eventuali precauzioni sanitarie da adottare, in caso di trasferimento di detenuti portatori di patologie infettive; negli ultimi giorni sono stati resi noti attraverso gli organi di stampa i dati sulla diffusione delle patologie infettive che sono percentuali altissime; su quest'ultimo punto vi è una disposizione di codesto Ufficio Provveditoriale di cui al telefax n.8095 del 16 ottobre 2001 che non è stata mai rispettata;

✓ **RICONOSCIMENTO DELLE INDENNITA' DEL SERVIZIO MISSIONE**

Ancora oggi persiste un ritardo di sette/otto mesi dello sviluppo dei fogli di viaggio e quindi il conseguente ritardo del rimborso delle indennità economiche di missione agli aventi diritto, che non va mai dimenticato sono soldi già in buona parte anticipate di tasca propria; sul punto, tanti anni fa, si chiese di distaccare una o due unità dell'area ragioneria presso il Nucleo al fine di rendere più spedito lo sviluppo dei fogli di viaggio; va ancora sottolineato il problema legato all'errata interpretazione delle norme che danno poi diritto al rimborso dei pasti consumati presso gli esercizi di ristorazione esterni, che per il personale vuol dire non vedersi rimborsare le spese per il vitto; del tutto irrisolta la questione relativa al fatto che il personale terminato l'orario di lavoro ordinario debba aspettare l'apertura della mensa dell'Istituto ove trovasi in missione per la consumazione del



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
 PROVVEDITORATO REGIONALE DELLA CAMPANIA – NAPOLI
SEGRETERIA PARTICOLARE

pasto, anche se sui fogli di viaggio non viene riportato espressamente la dicitura che il vitto e l'alloggio sono a carico dell'amministrazione; per niente risolto la problematica riguardante l'apposizione dei timbri sui fogli di viaggio quando si opera nella medesima città sede di servizio e, ultimamente, centinaia di fogli di viaggio sono stati contestati perché recano il c.d. "doppio protocollo", nel senso che su un solo automezzo si fanno salire più scorte dirette nei vari tribunali siti in città diverse; questo significa che il personale, ancora una volta, oltre al danno subito dal carico di lavoro subisce anche la beffa di non vedersi liquidare le Indennità economiche del servizio di missione.

Ciò detto, l'**Osapp** ritiene comunque opportuno avanzare alcune proposte sull'organizzazione del lavoro, al fine di cominciare a delineare le basi per giungere quanto prima ad una vera e propria organizzazione del lavoro che si rispetti; quindi:

- nel condividere il fatto che il Nucleo deve rispondere con "celerità nei processi decisionali" sarebbe più che auspicabile affidare il delicatissimo servizio di "Sorveglianza Generale" al personale appartenente al ruolo degli Ispettori, programmando i turni di servizio su quattro quadranti orario giornalieri, compreso i giorni festivi, e ciò non solo perché il Nucleo di T.P. di Napoli-Secondigliano è da considerarsi un nucleo operativo per 24 ore al giorno e per 365 giorni all'anno, ma anche perché tutte le competenze del servizio di sorveglianza generale sono da considerarsi delicatissime al fine della sicurezza e del buon andamento del servizio di t.p., come si è sostenuto qualche anno fa nel rappresentare "l'Organizzazione del N.O.T.P. Provinciale"; quindi, visto che dai dati fornitoci risultano al Nucleo di Napoli-Secondigliano attualmente in forza 22 unità appartenenti al Ruolo degli ispettori, l'**Osapp** crede che si può benissimo coprire i turni di un tale delicato servizio, impiegando in primis il predetto personale del Ruolo degli ispettori, evitando di far ricadere sui Sovrintendenti oneri e responsabilità non direttamente corrispondenti alle ordinarie funzioni del Ruolo se non per comprovate e inderogabili esigenze di servizio;
- per quanto riguarda invece la "fluidità dell'organizzazione", questa O.S. è dell'avviso che sarebbe più giusto ed opportuno far sì che tutto il personale fosse impiegato in tutti i servizi di competenza del nucleo; volendo essere più espliciti, vogliamo che il personale impiegato nei c.d. "compiti d'ufficio" fosse impiegato, all'occorrenza, anche nel servizio di piantonamenti, e non solo in quello delle traduzioni come purtroppo avviene da sempre, ed anche senza escludere tale personale, sic et simpliciter, come si fa ora, dai turni festivi; quindi, l'**Osapp**, ritiene doveroso chiedere un'equa ripartizione dei carichi di lavoro, e ciò attraverso l'impiego di tutto il personale nelle diverse incombenze, e che si provvede anche, nel più breve tempo possibile, alla programmazione del "riposo festivo" per tutto il personale, e non soltanto per una parte sola, come purtroppo avviene da molti anni, e ciò nel rispetto di quanto dettato dall'articolo 9 dell'A.O.N. 2002/2005 e dalla circolare Dipartimentale prot. n. 334592/3.1 del 15.11.1991; a tal proposito si rammenta che l'attuale gestione non fa altro che fomentare malumore fra il personale, e ciò per il semplice fatto che gli uni si vedono trattati in maniera differente rispetto agli altri;
- infine, per quanto riguarda la "flessibilità delle varie articolazioni che compongono il complesso organizzativo", sarebbe opportuno ed auspicabile che ogni modifica che si rendesse utile e necessaria da apportare all'organizzazione del lavoro in essere, avvenisse solo attraverso la contrattazione sindacale; bisogna, cioè, affrettarsi a sottoscrivere un accordo sull'Organizzazione del Lavoro che disciplini, nell'ambito del nucleo, tutte le questioni riguardanti le materie demandate alle contrattazioni sindacali; perché non vogliamo che in nome della "flessibilità" si continuino ad apportare cambiamenti svincolati da qualsiasi decisione concertativa; più esplicitamente bisogna evitare che siano emanate disposizioni unilaterali su questioni afferenti l'organizzazione del lavoro, come purtroppo ha fatto codesto Ufficio Provveditoriale con la nota telefax 427 del 20 dicembre 2007, che ebbe a stravolgere dal 7 gennaio 2008 quella che era l'organizzazione del lavoro in essere al Nucleo di Napoli-Secondigliano, mobilitando il personale, seppure all'interno del Nucleo medesimo, dai vari Presidi esterni, dalla camere di sicurezza del tribunale di Napoli, del tribunale di Torre Annunziata, del Bunker di Napoli, dei tribunali di Nola 1 e 2 etc., rilevandosi, tra l'altro, una disposizione del tutto inadeguata rispetto agli obiettivi prefissati, tant'è, che già pochi giorni dopo, il Comandante di turno al Nucleo dovette ripristinare tutto come era prima, ossia riassegnando di nuovo 40/50 unità alle camere di sicurezza del tribunale di Napoli; le unità rimosse dal bunker e così via; inoltre bisogna evitare che si modificano gli orari dei turni di servizio di interi settori, come



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
 PROVVEDITORATO REGIONALE DELLA CAMPANIA - NAPOLI
SEGRETERIA PARTICOLARE

*si è invece fatto più volte, in merito vogliamo ricordare che fino a qualche anno fa c'era una parte del personale in forza alle camere di sicurezza del Tribunale di Napoli che espletava la settimana compattata senza che la stessa fosse stata contratta con le OO.SS., successivamente revocata nella stessa maniera; infine bisogna evitare che vengano assegnate unità nei posti di servizio all'interno del Nucleo senza far ricorso agli **interpelli interni**, in questo caso per evitare che avvengano i c.d. "**avvicendamenti selvaggi**" o "**epurazioni**" che dir si voglia; in tutto questo per dire che bisogna rispettare quanto dettato dall'articolo 9 dell'A.O.N. 2002/2005 e le altre disposizioni vigenti in materia;*

- *poi bisogna stabilire, una volta e per tutte se il "Servizio Agenti" presso i vari Presidi deve essere di tipo "**accentrato**" o "**decentrato**", anche in questo caso per evitare i continui cambiamenti svincolati da qualsiasi decisione concertativa; prima si dice che il servizio è decentrato, poi non lo è più, oppure si dice al personale che dal lunedì al venerdì è competente l'Ufficio Servizi del Tribunale per la concessione del congedo ordinario o del riposo compensativo, mentre per quanto riguarda il sabato e la domenica le richieste vanno fatte all'Ufficio Servizi del Nucleo; insomma c'è davvero una grande babele su tutto questo, tant'è, si è perfino arrivati ad esporre il Modello 14/A riportando accanto ad alcuni nominativi non l'orario del turno di servizio, ma la dicitura: **chiamare il servizio**, si intende ovviamente per telefono. Ecco, gestire le risorse umane in questa maniera, sembra quasi voler dire che "**qui non si governa, ma si comanda!**"*

Ci fermiamo qui, lasciando che le nostre tre proposte, unite a quelle finora avanzate dalle OO.SS., e a quelle che seguiranno, possano davvero farci giungere, nel più breve tempo possibile, a delineare una "Organizzazione del Lavoro" del nucleo di Napoli-Secondigliano quanto più equa e trasparente possibile....".

Interviene il **Sig. Bruno**, dell'O.S. **Si.N.A.P.Pe.**, il quale ringrazia il Sig. Provveditore per la convocazione odierna e per la sensibilità dimostrata nella gestione delle relazioni sindacali; il Provveditore, infatti, ha colto la gravità della problematica: organizzazione dei Nuclei O.T.P., in particolare di quello di Secondigliano, problematica che al momento appare centrale rispetto ad una eventuale discussione sull'organizzazione del lavoro nelle strutture della regione.

Il Sig. Bruno si dice d'accordo su una eventuale calendarizzazione degli incontri, sulla velocizzazione dei tempi, sul far partire il confronto dalla questione: mobilità per personale da e per il Nucleo O.T.P., questione che al momento appare elemento centrale; iniziare la discussione partendo da questa tematica significa avviarsi per la strada maestra. L'O.S. **Si.N.A.P.Pe.** affronterà il dibattito mantenendosi su livelli di carattere generale, senza scendere sui singoli casi, nel particolare, anche se convinta che il disagio di un singolo lavoratore se assommato a quello degli altri soggetti, anch'essi presi individualmente, determina la sofferenza dell'intera organizzazione. Egli elenca, poi, alcuni particolari problemi: sicurezza nelle attività di piantonamento (le scorte sono sotto-organico e quotidianamente corrono dei rischi), accorpamento delle pratiche (non vi è chiarezza nella gestione dell'invio e della remunerazione per il servizio di missione), non equità nella programmazione dei turni festivi, assenza di interpelli per l'accesso a determinati incarichi, ecc.; è pur vero che il Coordinatore del Nucleo O.T.P. deve circondarsi di collaboratori fidati ma è altrettanto vero che la quantità e qualità di tali posti di servizio andrebbero concordate con le Organizzazioni Sindacali.

Per il **Sig. Di Fraia**, dell'O.S. **C.G.I.L.-F.P./P.P.**, l'incontro odierno è finalizzato in primis ad una discussione sulla mobilità del personale di Polizia Penitenziaria da e per i Nuclei O.T.P. e di questo sono consapevoli anche le Organizzazioni Sindacali.

Egli riprende le lagnanze dell'O.S. **O.S.A.P.P.** circa il lavoro dell'Ufficio Contabilità presso il C.P. di Secondigliano che, in tema di liquidazione dei servizi di missione, sembra adottare criteri particolarmente restrittivi. I rappresentanti sindacali ed i lavoratori non si esprimono circa la correttezza



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE DELLA CAMPANIA – NAPOLI
SEGRETERIA PARTICOLARE

delle procedure adottate ed il merito dei provvedimenti assunti perché questi potrebbero anche essere conformi alla normativa; chiedono solo di essere delucidati sulla materia oltre che un intervento chiarificatore e di verifica da parte del P.R.A.P.

Ritornando al tema all'O.d.G., il Sig. Di Fraia sostiene che il Nucleo O.T.P. di Napoli-Secondigliano opera con grandi difficoltà; propone di concentrare tutta l'attenzione dell'Amministrazione su tale servizio e di abolire i Nuclei Provinciali di Avellino, Benevento, Salerno e S.Maria C.V. causa di sprechi di risorse umane: qui i percorsi tra istituti e palazzi di giustizia, ecc., a differenza di quelli della provincia di Napoli che sono su distanze brevi, sono lunghissimi. Per quanto riguarda la mobilità del personale di P.P., l'O.S. C.G.I.L./FP/PP si dichiara disponibile a rivedere l'Accordo sottoscritto nel 2005, con l'apporto di modifiche migliorative, per esempio con una rimodulazione del criteri tra i quali quello sui provvedimenti disciplinari.

Per l'O.S. U.I.L.-P.A./P.P. interviene il **Sig. de Benedictis** il quale sottolinea come la riunione odierna rappresenti l'inizio, e così come rappresentato già dal Sig. Provveditore, l'introduzione di una discussione su una tematica particolarmente complessa e delicata. Il Provveditore ha individuato gli obiettivi di performance. Occorre adesso, tutti insieme, stabilire gli indicatori di qualità; occorre poi successivamente: testare il dato ed eventualmente decidere di continuare sulla strada intrapresa oppure tornare indietro e modificare le decisioni prese. Il tutto in tempi brevi e decisi a priori. L'argomento da affrontare a questo tavolo non può essere solo il "Nucleo O.T.P." inteso genericamente, in quanto ogni Nucleo O.T.P. ha le sue peculiarità organizzative e le sue specificità legate al territorio. Non si deve parlare, quindi, di un modello unico, ma di più modelli.

Il Sig. de Benedictis si dice d'accordo su una revisione dell'Accordo sulla mobilità sottoscritto nel 2005 ed anche su quanto sostenuto dal rappresentante dell'O.S. C.G.I.L./FP/PP in merito ai provvedimenti disciplinari; sarà necessario, infatti, un approfondimento dei singoli criteri stabiliti o da stabilire prima della firma di un nuovo patto. Egli, infine, sottolinea la problematica, già presentata dalle altre Sigle, circa il pagamento del servizio di missione al personale di P.P. da parte dell'Ufficio Contabilità di Napoli-Secondigliano.

Analoga segnalazione, sulla difformità di liquidazione dei fogli di marcia, viene rappresentata dal rappresentante dell'O.S. F.S.A. C.N.P.P., **Sig. Borrelli**, il quale, in merito all'argomento all'O.d.G., sostiene il valore di "introduzione al dibattito" della riunione odierna. Occorre in questo momento lanciare un forte segnale al personale, da entrambe le Parti, quella Pubblica e quella Sindacale, almeno per quanto riguarda l'attuazione dei principi di equità e di pari opportunità sui posti e nei turni di servizio. Egli propone la calendarizzazione di incontri tematici, sia sull'organizzazione dei Nuclei O.T.P., come sta avvenendo oggi qui, sia su altri argomenti, perché molti sono i problemi negli Istituti Penitenziari della Regione che non vengono risolti a livello decentrato e che andrebbero, di conseguenza, affrontati e definiti a livello provveditoriale.

Per l'O.S. S.A.P.Pe. interviene il **Sig. Fattorello** il quale fa presente come le problematiche del Nucleo O.T.P. di Napoli-Secondigliano siano state e siano oggetto di corposa corrispondenza tra Organizzazioni Sindacali e Parte Pubblica. Gli accordi vanno sì scritti e firmati ma il loro reale valore e la loro efficacia dipendono soprattutto dall'applicazione che di tali accordi viene fatta, applicazione spesso disattesa. Così è avvenuto, per esempio, per il Protocollo d'Intesa Regionale o per l'Accordo sulla mobilità da e per i Nuclei O.T.P. del 2005. Per essere veramente coerenti bisogna affermare la necessità



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE DELLA CAMPANIA - NAPOLI
SEGRETERIA PARTICOLARE

che la mobilità venga effettuata nel concreto e non solo dichiarata in un atto. In realtà nessuna Organizzazione Sindacale è interessata veramente al fatto che ci siano uscite dal Nucleo O.T.P. se non per espressa volontà degli interessati. Il sistema che è stato definito a questo tavolo nel 2005 è stato snaturato dalla mancata applicazione dei criteri di uscita che hanno perso la loro oggettività; l'unico criterio utilizzato, oltre alla volontarietà, è stato ed è attualmente il provvedimento disciplinare il quale è diventato unico strumento di attuazione della rotazione del personale, rotazione il cui principio è stato più volte dichiarato e sostenuto con favore a questo tavolo da tutti i rappresentanti sindacali.

Per quanto sopra detto, il Sig. Fattorello esprime la propria richiesta all'Amministrazione Penitenziaria: attuare l'Accordo sulla mobilità in uscita dai Nuclei O.T.P.. Egli si dice favorevole ad una calendarizzazione degli incontri anche su temi specifici, per esempio: sulle camere di sicurezze, sui piantonamenti, sui singoli Nuclei O.T.P., ecc.. Propone, inoltre, di considerare i piccoli Nuclei O.T.P. una Unità Operativa, quello di Secondigliano, un complesso di Unità Operative.

La **Sig.ra Sorrentino**, in rappresentanza dell'O.S. **C.I.S.L.- F.P./P.P.**, fa presente che l'incontro di oggi va considerato prodromico rispetto ad altri incontri. La **C.I.S.L.- F.P./P.P.** si dichiara disponibile a calendarizzare le riunioni e ad affrontare le questioni di carattere generale. Aggiunge, inoltre, le seguenti osservazioni: l'informativa preventiva inviata alle Organizzazioni Sindacali contiene alcune inesattezze; effettivamente occorre un intervento chiarificatore del P.R.A.P. sull'Ufficio di Contabilità di Secondigliano per quanto riguarda il pagamento delle missioni; pur essendo disponibili al confronto con la parte Pubblica su temi di carattere generale, non bisogna ignorare i problemi dei singoli operatori, perché se non si interviene sul particolare questo può ben presto trasformarsi in problema generale; nel sistema organizzativo del Nucleo O.T.P. di Napoli-Secondigliano vi sono delle distorsioni, come nella distribuzione dei carichi di lavoro, nelle pari opportunità, nella concessione del congedo ordinario, ecc.. Per tale motivo, la Sig.ra Sorrentino chiede una verifica ispettiva del P.R.A.P. sul Nucleo O.T.P. all'O.d.G.. Chiede, inoltre, l'applicazione della normativa, anche delle Circolari dipartimentali, per esempio sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, sugli interpellati per gli incarichi a turno fisso, sull'applicazione dei principi di: equità, trasparenza, economicità per l'utilizzo delle risorse umane.

Per l'O.S. **U.S.P.P. per l'UGL**, il **Sig. Napolitano**, sostiene la necessità che il Provveditore intervenga sull'Ufficio Contabilità del C.P. di Napoli-Secondigliano per chiarire le questioni inerenti la liquidazione delle missioni. Esprime, inoltre, il proprio plauso per come l'Amministrazione Penitenziaria Regionale ed i Comandanti dei Nuclei O.T.P. hanno affrontato e continuano ad affrontare lo stato di emergenza che affligge la Campania, soprattutto per l'incremento e della popolazione detenuta e dei conseguenti carichi di lavoro. Si dice favorevole a rivedere l'Accordo sulla mobilità sottoscritto nel 2005 per un miglioramento dei criteri previsti nell'accordo stesso, per esempio affrontando la questione di coloro che, sanzionati con una semplice censura, vengono fatti uscire dal Nucleo O.T.P. Occorre, inoltre, licenziare da questo tavolo un modello organizzativo per i Nuclei O.T.P., un modello unico, di carattere generale da poi calare nel particolare, a seconda della specificità dei singoli Nuclei O.T.P.. Ma in questa nuova organizzazione bisogna fare in modo che vengano garantiti sempre e comunque i diritti soggettivi dei lavoratori: i riposi, i congedi ordinari, la legge 104/92, l'accesso a rotazione sui vari posti di servizio, ecc.

Il Sig. Napolitano chiede, inoltre, una maggiore attenzione del Provveditore sul parco automezzi del Nucleo O.T.P. e sulla soluzione di alcuni nodi, come le notifiche nel territorio nolano fatte da personale



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE DELLA CAMPANIA - NAPOLI
SEGRETERIA PARTICOLARE

di Secondigliano e non delle camere di sicurezza di Nola, con dispendio di tempo e risorse umane e finanziarie. Egli si dice concorde con la proposta del Provveditore di calendarizzare le riunioni.

Interviene il **Gen Br. Sanseverino**, quale Direttore dell'Ufficio della Sicurezza e delle Traduzioni presso il PRAP. Egli si dice pienamente d'accordo su quanto già detto dal Provveditore ma intende aggiungere qualche spunto di riflessione alla discussione odierna. L'Amministrazione P. Regionale ha a disposizione risorse, umane e finanziarie, sempre più scarse e questo per motivi vari, non ultimo l'incremento dei carichi di lavoro e l'assunzione di altri compiti per il personale di Polizia Penitenziaria. Gioco forza, per far fronte alle esigenze di servizio ed alle urgenze che molto spesso affliggono il quotidiano, alcune volte vengono sacrificati i diritti dei lavoratori. Va bene pensare ad una rivisitazione dell'organizzazione dei Nuclei O.T.P., anche valutando le specificità territoriali.

Egli esprime qualche perplessità, invece, rispetto alla proposta di soppressione dei Nuclei O.T.P.: nel corso di questi anni molte situazioni, anche dei singoli operatori, sono andate consolidandosi e sarà difficile modificare certe certezze. Per esempio, qualora si decidesse che questo tipo di scelta sia percorribile, funzionale, ed economico, occorrerebbe tener conto di eventuali provvedimenti di distacco o trasferimento disposti dal DAP direttamente per i Nuclei O.T.P.. A memoria, nel passato è stata attuata probabilmente anche una sanatoria, proprio di assegnazione di alcuni poliziotti ai Nuclei O.T.P. e non agli istituti, sarebbe piuttosto problematico disporre, a livello provveditoriale, un ritorno in istituto ma poi a quale?

Il **dr. Guerriero**, Direttore del C.P. di Napoli-Secondigliano, risponde alle osservazioni presentate dai rappresentanti sindacali rispetto alle difficoltà nella liquidazione delle indennità di missione per il personale di Polizia Penitenziaria da parte del locale Ufficio Contabilità. Le ragioni del contendere vanno ricercate in una lettura non sempre univoca delle disposizioni normative e delle circolari sulla materia, circolari modificate anche recentemente dal DAP. Quella sulle missioni del personale è una materia piuttosto complessa; essendo di natura contabile è soggetta a controlli di svariati organi, alcuni esterni all'Amministrazione Penitenziaria; spesso è oggetto di valutazione da parte di più operatori, compresi quelli afferenti la Direzione, per una corretta interpretazione delle disposizioni ed una giusta applicazione delle regole, applicazione che non è assolutamente e pregiudizialmente contro il personale. La Contabile addetta al servizio è diretta collaboratrice del Direttore con il quale è solita confrontarsi.

Il dr. Guerriero afferma di aver già comunicato ai rappresentanti sindacali locali di presentare le proprie osservazioni ed eventuali annotazioni sui singoli casi, annotazioni che saranno oggetto di riflessione da parte della Direzione: questo per evitare anche l'inoltro di ricorsi gerarchici, spesso percorso burocratico non vantaggioso. Siccome al momento, sul relativo capitolo di bilancio, non vi sono disponibilità finanziarie, ci sono tempi sufficienti, prima dello sviluppo delle missioni e del loro pagamento, di valutare tutte le tipologie di casi incerti.

Per il **Provveditore** il problema rappresentato dalle Organizzazioni Sindacali e dal Direttore del C.P. di Secondigliano può essere considerato un problema di comunicazione non chiara.

Il rappresentante dell'O.S. **C.G.I.L.-F.P./P.P.**, Sig. **Di Fraia**, sostiene che situazioni analoghe, sempre in riferimento alla liquidazione del servizio di missione, in altri istituti vengono affrontate e risolte in maniera diversa. Per tale motivo, in regione, è andata sviluppandosi una disparità di trattamento tra il personale.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE DELLA CAMPANIA - NAPOLI
SEGRETERIA PARTICOLARE

Interviene il **Provveditore** il quale ringrazia i presenti perché i loro interventi sono stati snelli, puntuali, con l'adozione di un metodo di lavoro costruttivo. E' per questo motivo, grazie cioè alla positività delle relazioni sindacali al tavolo regionale, che la Campania risulta essere il distretto dove, in materia di accordi tra le parti, si produce di più e si produce al meglio. Effettivamente l'informativa inviata alle Organizzazioni Sindacali in preparazione dell'incontro odierno è stata piuttosto sommaria, scarna ma lo è stato per scelta: il Provveditore, infatti, aveva necessità di capire come indirizzare i lavori, per una discussione sull'organizzazione del Nucleo O.T.P. di Secondigliano, raccogliendo proprio le istanze delle Organizzazioni Sindacali. Le questioni emerse come, per esempio: la mobilità del personale da e per i Nuclei O.T.P., gli interpellati per i posti interni, ecc. possono essere oggetto di un confronto finalizzato all'eventuale modifica dell'Accordo sottoscritto nel 2005. La totale disponibilità all'ascolto della Parte Pubblica, nella riunione di oggi, è nata dalla necessità di comprendere i punti di criticità dell'organizzazione attuale dei Nuclei, punti di criticità che le Organizzazioni Sindacali hanno ben espresso ed individuato e che l'Amministrazione P. regionale ha colto, con attenzione e con favore, dagli interventi di tutti i presenti.

Ad alcune problematiche emerse, può già essere dato riscontro in questa sede: per la liquidazione del servizio di missione, per esempio, il Provveditore impegna il proprio Ufficio ad approfondire la materia, a raccogliere tutta la normativa esistente e ad emanare una sorta di Testo Unico che disciplini le procedure ed i pagamenti, T.U. cui dovranno uniformarsi tutte le Direzioni. Sulla mancata mobilità in uscita di unità dai Nuclei, stigmatizzata dall'O.S. S.A.P.Pe., il Provveditore assicura che un minimo numero di personale è stato restituito agli istituti ma che questo numero è ben poca cosa, rispetto a quel 20 % stabilito nell'Accordo del 2005. Che non si fosse proceduto, nella realtà, ad un turn-over degli operatori applicati nei Nuclei, nonostante gli accordi sottoscritti, era forse un'aspettativa di tutte le Organizzazioni Sindacali, tanto è vero che al momento gli unici provvedimenti di rientro sono riferibili, quale motivazione, alla espressa richiesta dell'interessato. D'altra parte l'incremento dei carichi di lavoro non ha neanche invogliato l'Amministrazione ad attuare la turnazione prevista; anzi, il P.R.A.P. ha dovuto incrementare le dotazioni organiche dei Nuclei O.T.P., attingendo da quelle graduatorie che ormai si sono esaurite e che bisogna rifare al più presto.

Rispetto ad una eventuale modifica dell'Accordo del 2005, il Provveditore propone i seguenti elementi:

primo - più volte i Comandanti dei Nuclei hanno chiesto l'applicazione del turn-over, per ringiovanire gli organici. Parte Pubblica ed Organizzazioni Sindacali debbono impegnarsi affinché tale turn-over avvenga veramente;

secondo - occorre trovare un'intesa sui posti di servizio che non vanno sottoposti a rotazione e/o ad interpello perché rientranti, per l'individuazione dei preposti, nelle responsabilità dei Comandanti dei Nuclei;

terzo - si può riflettere sulla proposta dell'O.S. C.G.I.L.-F.P./P.P., rispetto alla soppressione dei Nuclei più piccoli. Occorrerà in tal caso, per giungere ad una soluzione condivisa ed oculata, raccogliere ed analizzare i dati sulla movimentazione dei detenuti nei vari territori;

quarto - sulle lagnanze, rispetto alla mancanza di equità e trasparenza nella programmazione del servizio del personale P.P., occorre fare una considerazione: le lamentele non vanno rivolte ai Comandanti dei Nuclei, ma ai loro collaboratori, quelli che si potrebbero definire: "lo staff decisionale".

Molto spesso le problematiche riguardano non la cattiva gestione del personale quanto piuttosto una



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
 PROVVEDITORATO REGIONALE DELLA CAMPANIA - NAPOLI
SEGRETERIA PARTICOLARE

inadeguata e/o negligente comunicazione tra le parti; lo staff ed il personale di base. In tal caso sarebbe opportuno formare i così detti "quadri" sulla "...filosofia..." e sulla "...buona comunicazione..." , e questo è un impegno che può assumersi il P.R.A.P.: dare indicazioni, cioè, sulla "politica gestionale" del personale.

Il Provveditore, rispetto ai tempi, propone di accelerare la discussione in quanto è sua intenzione: emanare un interpello di mobilità in entrata per i Nuclei O.T.P., entro il mese di settembre; far decollare il turn-over nel mese di gennaio 2010.

Altre problematiche emerse nella riunione odierna: l'inadeguatezza del parco-macchine, causa le carenze di fondi disponibili. Il P.R.A.P. ha, comunque, chiesto ai Direttori dove insistono i Nuclei di preparare un elenco degli automezzi fermi. Il Provveditorato, non avendo disponibilità economiche sufficienti, disporrà che vengano riparati i mezzi bisognevoli di minori interventi, quelli meno costosi.

Per la remunerazione del lavoro straordinario, essendo anche qui i fondi a disposizione insufficienti, il Provveditore, per ridimensionare il fenomeno, ha indetto una riunione con i Direttori e con i Comandanti dei Nuclei invitando tutti ad una gestione più oculata del budget di ore assegnate. Non si sa ancora se quest'anno ci saranno integrazioni, integrazioni che l'anno scorso sono state disposte dal DAP in quanto la regione Campania era gravata da servizi altri, quali: la banda musicale, la base navale, le fiamme azzurre, il controllo varchi, ecc. servizi che anche quest'anno sono a carico del Provveditorato. Questo fatto potrebbe far sperare nello stanziamento di un ulteriore budget.

Il **Sig. de Benedictis** dell'O.S. **U.I.L.-P.A./P.P.** sollecita, sulla materia dello straordinario, un'informazione al personale nelle strutture periferiche.

Il **Sig. Di Fraia** dell'O.S. **C.G.I.L.-F.P./P.P.** suggerisce una verifica sulla suddivisione delle ore di straordinario tra il personale da parte delle singole Direzioni, suddivisione non sempre legata alle vere esigenze del servizio.

Il **Sig. Fattorello** dell'O.S. **S.A.P.Pe.** suggerisce, nel momento in cui si andrà a predisporre la bozza del nuovo Accordo sulla mobilità, di tener conto delle sentenze della Magistratura Amministrativa rispetto ai ricorsi presentati dai lavoratori sull'Accordo precedente.

Il **Provveditore** chiude i lavori affermando che: sulle ore di straordinario invierà una informativa alle Organizzazioni Sindacali rispetto alla ripartizione effettuata nel distretto, in attesa della contrattazione a livello nazionale; all'inizio della prossima settimana convocherà la riunione per un primo confronto sull'Accordo sulla mobilità da e per i Nuclei O.T.P.; qualche giorno prima della riunione verrà inviata la bozza dell'Accordo.

L.C.S.

Il verbalizzante

Dot.ssa Michelina CASSESE
Assistente Casse